



## SITUAZIONE VITTIME TORTURA TECNOLOGICA IN ITALIA E DECISIONI RIUNIONE DI VERONA ACOFOINMENEF (EX AVAE.M) DEL 15 GENNAIO 2017

La ns associazione al contrario dei giri virtuali ed ambigui che si agitano sull'argomento e che a volte preparano iniziative (5 marzo a Roma) sbagliate e confusionarie che fanno solo il gioco di chi tiene il potere, continua a cercare di operare nel concreto. Nella riunione di Verona si è arrivati ad alcuni punti chiari e fermi. 1) il fenomeno della tortura tecnologica è in aumento e sono moltissime le richieste di aiuto che vorrebbero che la Associazione risolvesse loro il problema. 2) Le persone che cercano aiuto per lo più non hanno esperienza per potersi organizzare e non hanno esperienza politica o di agitazione pubblica. 3) NOI abbiamo seri problemi finanziari in quanto chi ci contatta e ricerca con rare e limitate eccezioni, non può dare contributi.

Ciò nonostante la nostra esperienza è grande e la nostra determinazione, non solo di Paolo Dorigo, a portare avanti la battaglia, c'è.

Quello che noi notiamo è che le Vittime vorrebbero risolto il loro problema senza uscire allo scoperto, nome e cognome, e senza lottare in prima persona (sit in, raccolte firme, proteste, documentazione, raccolta fondi, ecc.). Anche questo è un problema che limita le forze in questo momento, tanto più che ci sono personaggi come Emiliano Cesari alias "Babilonia" come in passato Matteo Teone ed altri prima di lui, che remano contro, cioè cercano di catalizzare le attenzioni mediatiche e delle istituzioni in forma confusa e dietrologica, tale da allontanare la credibilità massiva delle nostre denunce anziché avvicinarla. Oltre a ciò, convegni come quello del 5 marzo (CUI NON SIAMO STATI CERTO INVITATI) e blog e account come "angeli custodi mk ultra" (angeli custodi – significherebbe qualcuno ci protegge non ci stanno torturando – con mk ultra – chiunque abbia seguito LA7-Stargate e Minoli nel 2003 anche in Italia sa nonostante la censura, di cosa stiamo parlando) ed altre pazzie (nel migliore dei casi), servono ad allontanare la credibilità della nostra lotta.

Per questo la nostra proposta operativa è di ricompattare un coordinamento nazionale di specificità e di contributi soggettivi delle vittime.

Ne parleremo certo entro la fine di marzo.

Termine della relazione della riunione del 15 gennaio 2017 - pubblicazione 03-03-2017.